

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Centro balneare: si faccia subito chiarezza! La voragine, se confermata, penalizzerà anche i comuni della Regione e delle valli?

A pagina 19 del Corriere del Ticino del 29 marzo 2011, e oggi (30 marzo) ripresa da tutti i quotidiani, viene svelato all'opinione pubblica che sembrerebbe esserci stata una voragine finanziaria al Centro Balneare di Locarno, che ricordiamo è stato sostenuto con soldi pubblici da Confederazione, Cantone, Comuni (anche di Valle) e alcuni privati. Una notizia che, se troverà conferma, fa rabbrivire! in quanto metterebbe nuovamente e seriamente in discussione le modalità di utilizzo del denaro pubblico, tolto dalle casse dei comuni e soprattutto minerebbe la fiducia che Parlamento e Consigli comunali della Regione hanno dato a chi ne sta gestendo le sorti. Come se il Locarnese e le valli ne avessero ancora bisogno, dopo altre situazioni del passato poco piacevoli e soprattutto le note difficoltà finanziarie della Città, questa del Centro Balneare proprio non ci vorrebbe e, dopo quanto letto, il sentimento di tristezza e di sconforto è grande. Questo ci preoccupa molto, ma come si può leggere sulla stampa preoccupa molto anche la Città e le forze politiche che biasimano il mancato controllo della spesa, anche perché sono coinvolti parecchi comuni periferici, il cui aiuto non è stato indifferente, nonostante facciano già fatica a far quadrare i loro bilanci di gestione corrente. Non da meno, sempre se confermato, parrebbe anche che vi siano aziende della Regione ad essere coinvolte, rischiando magari di non vedere più un franco. **Che il Centro Balneare sia un'opera di grande importanza e benvenuta per l'intero Locarnese, non è messo in discussione da nessuno. Anzi, il CBR è senz'altro una delle migliori e più importanti iniziative di questi ultimi anni e proprio per questo è stato sostenuto con entusiasmo da tutti. Tuttavia, trattandosi di un investimento pubblico è doveroso che, alla luce di quanto i cittadini hanno letto, si faccia immediata chiarezza, con una conferma o una (speriamo) smentita. La cittadinanza e gli amministratori regionali sono alquanto preoccupati e un'immediata presa di posizione del Governo cantonale, nonché degli uffici preposti al controllo, è auspicata in tempi ristrettissimi, onde evitare che qualsiasi polemica strumentale possa danneggiare pesantemente l'immagine della nostra Regione.**

Nel Messaggio sottoposto e approvato dal Gran Consiglio, la ripartizione dei costi cantonali e federali era indicata in un Piano finanziario, il cui importo computabile era pari a 29'500'000 (IVA inclusa!):

Riproduciamo di seguito il piano finanziario presentato nel messaggio summenzionato, dell'11 luglio 2007, che prevedeva sussidi a fondo perso complessivi pari al 25% e prestiti agevolati pari al 30%, così ripartiti:

Investimento computabile (IVA inclusa):	29'500'000.-	
Aiuti pubblici previsti:		
Sussidi L-Tur	2'950'000.-	10%
Sussidi LIM TI	3'245'000.-	11%
Sussidi Sport Toto	1'095'000.-	4%
Prestiti LIM TI agevolati	5'850'000.-	20%
Prestiti LIM CH agevolati	3'000'000.-	10%
Totale aiuti cantonali e federali	16'140'000.-	

Il CBR ha quali azionisti i 16 Comuni di Locarno, Avegno, Brione s/Minusio, Brissago, Cavigliano, Gerra Verzasca, Gordevio, Gordola, Losone, Maggia, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tegna, e Verscio (questo dato è del 2003, ossia prima di alcune aggregazioni). Ascona, per contro, ha partecipato con una quota nell'investimento, ma non in qualità di azionista.

Il suo capitale azionario, da quanto riportava il Messaggio, ammonterebbe a Fr. 7'325'000., quello di partecipazione a Fr. 6'900'000.

I 16 Comuni azionisti si sono pure impegnati alla copertura del disavanzo d'esercizio previsto nei primi 5 anni dall'apertura al pubblico, sulla base di percentuali o importi fissi definiti in un patto sindacale, firmato il 27 maggio 2003.

In data 11 settembre 2009 (una data, neanche a farlo apposta, di funesta memoria), avevamo interrogato il Consiglio di Stato in merito alle prime avvisaglie della preoccupante situazione finanziaria, che non sembrava già allora sufficientemente sotto controllo. Questo aveva persino suscitato le ire di qualcuno, come se quanto chiesto a nome della cittadinanza fosse atto illecito o inadeguato, dimenticandosi che è compito dei politici fare di tutto affinché opere di tale importanza per un'intera Regione (già in difficoltà economiche) vengano realizzate nel miglior modo possibile, quindi anche con un oculato e serio controllo delle spese. Ai nostri interrogativi, lo stesso Consiglio di Stato diede una risposta evasiva, dando quasi l'impressione di volersi mettere al riparo, prima della tempesta: un atteggiamento che ci lasciò perplessi e che non getta buona luce nemmeno sul modo di operare di alcuni uffici dell'Amministrazione cantonale. Inoltre, il Consiglio di Stato parlò di costi computabili pari a 31'696'739 franchi (+ 7,45%), cioè superiori a quanto riportato negli atti presentati al Gran Consiglio. Superiori di ben alcuni milioni di franchi, se si considera l'aggravio dell'IVA, di quanto proposto e fatto approvare dal Gran Consiglio e sostenuto con entusiasmo da tutti i deputati Locarnesi e delle valli.

Alla precisa domanda, se il Cantone fosse stato informato dal suo partner-creditore (CBR), della preoccupante situazione finanziaria si legge: *la Sezione della Promozione Economica (SPE) ha richiesto alla CBR di fornire un aggiornamento dettagliato sullo stato d'avanzamento dei lavori confrontabile con il preventivo, e più specificatamente al momento del raggiungimento di 1/3 degli investimenti, nonché a 2/3 e a conclusione dell'opera, e ciò indipendentemente dal numero di richieste d'acconto. Inoltre è attualmente in corso la seconda verifica per il monitoraggio dello sviluppo dei costi a 2/3 dell'opera. La documentazione è stata richiesta l'8 luglio 2009 ed è pervenuta alla SPE, dopo un sollecito, il 24 settembre scorso (settembre 2009).*

Dalle risposte, si evince anche che il finanziamento dei costi supplementari è assicurato; oppure che per valutare gli effetti della realizzazione della fase 2, la CBR SA ha elaborato in data 12 giugno 2009 un nuovo business plan, aggiornando quindi il business plan del 23 novembre 2006.

Per rispondere agli interrogativi sui sorpassi di spesa della CBR il Consiglio di Stato si affidò pure ad un'interpellanza all'attenzione del Municipio di Locarno, che in data 7 settembre 2009 ha così risposto:

*"Aumentare i costi di investimento non significa automaticamente aumentare i costi di gestione e quindi il disavanzo. Alcuni costi determinati da fattori esterni (falda, costo dell'acciaio, carovita) incideranno effettivamente sul risultato d'esercizio, altri investimenti (predisposizione copertura piscina, torre scivolo) sono stati fatti per abbassare i costi (energetici) rispettivamente aumentare i ricavi (entrata scivolo) e quindi ottenere un risultato finanziario migliore. Complessivamente, il progetto è stato ottimizzato anche per renderlo attrattivo **alla luce dei potenziali investitori esterni che sono stati trovati** e che con il loro contributo permetteranno di ridurre ulteriormente il disavanzo, oltre ad un ragionevole adeguamento del prezzo d'ingresso."*

Alla domanda se *non ritiene il Governo di dover manifestare ai promotori dell'opera, nella fattispecie al CBR, la sua profonda preoccupazione per il mancato rispetto del preventivo dei costi*, il CdS, il 13 ottobre 2009, rispose che *a seguito degli **approfondimenti attualmente in corso e che daranno una visione più ampia della situazione** sia dal profilo tecnico sia da quello **finanziario**, lo scrivente Consiglio formulerà, se del caso, al Consiglio d'amministrazione della società le proprie preoccupazioni.*

Alla luce di quanto letto negli articoli del 29 e del 30 marzo sulla stampa, le domande da porre sono tanto elementari quanto assolutamente doverose, affinché la cittadinanza, ma anche i consessi istituzionali che hanno dato ampia fiducia e hanno creduto a questa importante, oseremmo dire fondamentale, opera per il Locarnese, possano conoscere esattamente il modo in cui si è operato, controllato i costi e quindi l'esatta situazione attuale, nonché le eventuali ricadute negative per la Regione e i comuni delle valli, in caso di conferma:

1. *Quanto riportato sul CdT del 29 marzo a pag. 19, e su tutti i quotidiani del 30 marzo, ossia di un notevole superamento dei preventivi, corrisponde alla realtà?*

Se a questa domanda è data risposta affermativa, si chiedono le seguenti precisazioni:

2. *A quanto ammonta il costo totale del CBR?*
3. *A quanto ammontano i costi computabili per i sussidi?*
4. *Ci può elencare il Consiglio di Stato, in base ai doverosi controlli che la SPE avrebbe dovuto eseguire regolarmente, quale è l'esatta situazione contabile del CBR e le sue considerazioni riguardo al businnes plan del 12 giugno 2009?*
5. *I comuni, in base agli accordi e alle leggi, verrebbero chiamati a coprire anche il deficit o eventuali risanamenti? Se sì, si può ipotizzare le modalità?*
6. *Quale è la possibile ricaduta negativa a livello finanziario e di redditività, che potrebbe derivare da questa situazione, soprattutto per le zone periferiche coinvolte?*
7. *Corrisponde al vero che sono pendenti precetti esecutivi? Se sì, a quanto ammontano? Quanti di questi computabili al mancato incasso di artigiani e aziende?*
8. *A quanto ammonta il costo del segretariato e amministratore delegato, percepito dall'inizio della progettazione fino ad oggi? (dettagli). I così detti costi di rappresentanza e spese varie a quanto corrispondono? (dettagli idem come sopra).*
9. *Quali sono le informazioni in possesso e i controlli effettuati dalla Sezione della Promozione Economica (SPE) nella verifica dei costi a 2/3 dell'opera, come riportato nella risposta all'interrogazione dell' 11 settembre 2009?*
10. *A quel momento (fine 2009) la SPE non aveva forse sufficienti avvisaglie e strumenti per accorgersi del possibile deficit finanziario?*
11. *Se sì (come del resto era già segnalato nell'interrogazione) , cosa è stato scritto dalla SPE alla dirigenza del CBR? Che verifiche sono state fatte? E che misure sono state prese per cercare di correggere il tiro?*
12. *In caso fosse stata inoltrata la lettera sopracitata, quale è stata la risposta del CBR?*
13. *Di queste eventuali missive, sono stati informati tutti gli altri partners (Confederazione, comuni e privati), soprattutto la Città di Locarno che da le maggiori garanzie? Se no, perché?*
14. *Nelle risposte all'interrogazione si cita che i finanziatori esterni, per quanto riguarda la fase 2 del progetto (**non ancora realizzata**), erano stati trovati. Sebbene per chi interroga, sembrerebbe doversi trattare di una bufala, per ragioni di chiarezza verso i comuni e i contribuenti, chiediamo se corrisponde alla realtà che, oltre al suo salario abituale, il segretario e amministratore delegato abbia già percepito un bonus di almeno 150'000 franchi, quale contropartita per aver mediato con questi privati?*
15. *Se questo dovesse però corrispondere al vero, tanto più che la fase 2 non è ancora realizzata, quale è l'opinione del Consiglio di Stato, trattandosi il CBR di un Ente pubblico, oltretutto, come si apprende ora, in difficoltà finanziaria? Semmai, il Consiglio di Stato e la SPE, in qualità di controllori, erano a conoscenza di questo bonus? Si è a conoscenza se ne sono stati versati o ne verranno versati altri? Se sì, quali e di quale entità?*